

L'AUTOTRASPORTO ABRUZZESE TRA CRISI ED OPPORTUNITA'

Il documento delle associazioni dei trasporti abruzzesi

"Confartigianato Trasporti", FIAP, ASSOTIR, FAI, FITA e SNA Casartigiani

Purtroppo anche per il 2016 abbiamo registrato un aumento dei pedaggi da parte del concessionario delle autostrade A24 e A25, aumenti maggiori dell'inflazione.

Negli ultimi otto anni ci sono stati aumenti sostanziali dei pedaggi:

ANNO	INCREMENTO
2009	1,11%
2010	4,78%
2011	8,14%
2012	8,06%
2013	7,56%
2014	8,28%
2015	1,5 %
2016	3,45%

PER UN TOTALE DEL 42,88%

Per la conformazione geografica e per i flussi di traffico che si sviluppano nella nostra Regione, circa il 40% delle merci movimentate in Abruzzo si muovono sulla direttrice Est - Ovest e viceversa; basti pensare alla provincia dell'Aquila dove tutta la movimentazione delle merci da e per il territorio provinciale ricade su questa infrastruttura. Inoltre, una buona parte del traffico merci extra regionale è diretto verso il Lazio e la Campania.

Questi dati evidenziano che il continuo aumento dei pedaggi erode la redditività delle aziende abruzzesi in generale e quella delle imprese di autotrasporto su gomma in particolare. Il pedaggio autostradale costa oltre 13 centesimi di euro a chilometro.

Se è vero, come affermano dai vertici della Strada dei Parchi, che i pedaggi della A24 e A25 non sono i più onerosi rispetto ad altre autostrade di montagna, è anche vero che nessuna autostrada influisce così tanto sull'economia regionale, trattandosi della via obbligata per il traffico dall'Abruzzo a Roma e verso il Tirreno.

Se un autocarro a tre assi, per compiere il tragitto da Pescara-Chieti a Roma Est, totale 185 chilometri, deve pagare 25 euro, saltasse il casello di Pescara-Chieti ed entrasse al successivo, Alanno-Scafa, il pedaggio scenderebbe a 23,60 euro, ripristinando di fatto le tariffe in vigore nel 2013. Il tragitto aumenterebbe di dieci chilometri, che possono essere percorsi in pochi minuti, specie al mattino presto.

Stesso discorso vale per il percorso da Avezzano a Pescara-Chieti: invece di prendere l'autostrada al casello di Avezzano si entra a quello successivo, Celano, risparmiando quasi 2 euro.

Se tutto il trasporto abruzzese unitariamente facesse una simile azione di protesta, provocherebbe, di fatto, minori entrate al concessionario delle autostrade abruzzesi, costringendolo a sedersi intorno ad un tavolo e a ragionare, sicuri di raggiungere una intesa.